

1

Ben Eduarda Couture, spentosi  
 improvvisamente a Montevideo  
 nell'aprile scorso, a soli unguantadues  
 anni, come una stella che si oscura  
 a un tratto nel più alto fulgore  
 della sua ascesa, è scomparso non  
 soltanto un jurista di fama mondiale,  
 ma anche una di quelle menti sovrane  
 che spariscono con uguale agilità in  
 tutti i domini ~~della arte e della~~ <sup>della guerra e dell'arte</sup>  
 scienza e una di quelle anime  
 ardenti e comunicative per le  
 quali la vita non può essere ~~se~~ <sup>se non</sup> intera  
~~to~~ <sup>to</sup> come una continua richiesta, e insieme come  
 una continua generosa offerta, di  
 comprensione e di amicizia. La  
 sua virtù più incantevole, che  
 subito conquistava fin dal primo  
 incontro, era quella che io chiamerei  
 « la «violenza» umana »: anche  
<sup>vicendo</sup> <sup>lontani</sup>  
~~se trovavamo in] continenti separati.~~  
 dall'Oceano, <sup>ci</sup> <sup>sentivamo</sup> <sup>per</sup> <sup>che</sup>  
 grande ci conveniamo, <sup>che</sup> <sup>ci</sup> <sup>conveniamo</sup>  
 quando ~~lo~~ <sup>ci</sup> <sup>conveniamo</sup>, <sup>che</sup> <sup>ci</sup> <sup>conveniamo</sup>  
 apparteniamo ad una <sup>stessa</sup> <sup>parola</sup> <sup>mondo</sup> <sup>di</sup> <sup>parole</sup>  
 vicini ~~stessa~~ <sup>stessa</sup> <sup>parola</sup> <sup>mondo</sup> <sup>di</sup> <sup>parole</sup>  
 e di affetti anche <sup>lontani</sup> <sup>con</sup> <sup>pi</sup>; nella  
 tenavamo in continua corrispondenza  
 quale <sup>di</sup> <sup>spinto</sup> la comune vocazione e la  
 comune speranza ci <sup>avvicinavano</sup> <sup>leggi</sup> <sup>collegavano</sup>  
 in continua corrispondenza di spirito »

non assistendo  
 in avvenimenti  
 che si

« Vivere ardendo e non sentire il male »  
 proprio per aver voluto vivere così? Cou-  
 ture è scomparso in un attimo: ~~per~~  
 non aver voluto assistere gli avvenimenti?

NOTA BIBLIOGRAFICA DELLE PRINCIPALI OPERE DI

EDUARDO

zione, gli era particolarmente caro l'emblema che segna la fine dei capitoli: una piccola bilancia simbolica, che da una parte sostiene tre grossi volumi in folio e dall'altra una rosa; e si vede, poichè il secondo piatto si abbassa, che sulla bilancia della giustizia, la lieve rosa pesa più della ponderosa dottrina. Se l'amico Couture mi potesse udire, vorrei dirgli che quella rosa l'ho deposta, poichè apparteneva più a lui che a me, sulla sua memoria.

- 1- El divorcio por pagg.200, Montevideo, 1932.
- 2- Teoría de las Montevideo, 1932.
- 3- El principio de Buenos Aires, 1934.
- 4- La acción de 1934.
- 5- Curso sobre el Montevideo 1936.
- 6- El deber de decir Montevideo 1938, pagg.32.
- 7- Curso sobre la Ley de Montevideo, 1939.
- 8- Trayectoria y destino del derecho procesal civil Hispano-Americano, Caracas, 1940, pagg.77.
- 9- Tratado de los derechos procesal civil; Buenos Aires, 1942, pagg.330; seconda ed., Buenos Aires, 1951. - In preparazione la terza edizione. Trad. portoghese del Dott. Rubens Gomes de Sousa, Sao Paulo (Brasil), 1946.
- 10- De la organización judicial y del régimen procesal; Montevideo, 1943, pagg.78.
- 11- Proyecto de código de procedimiento civil; Montevideo, 1945, pagg.386.
- 12- Las garantías constitucionales del proceso civil; Buenos Aires, 1946, pagg.47.
- 13- El Concepto de Fe Pública, introducción al estudio de Derecho Notarial; Buenos Aires, 1947, pagg. 86.
- 14- La Ley 10.781 sobre Derechos de la Mujer, sus aspectos procesales; Montevideo, 1947, pagg.114.
- 15- Introducción al estudio del proceso civil (conferenza pronunciata alla Università di Parigi nella primavera del 1949); Buenos Aires, 1949, pagg. 107, Edizione francese, Parigi, 1950.
- 16- Los mandamientos del abogado; Buenos Aires, 1949, pagg.60. Quarta ed., 1952.
- 17- Conferencias y Mesa Redonda acerca del tema Interpretación e interpretación de las leyes procesales; México, 1950, pagg.104.
- 18- Legislación vigente en el Uruguay (in collaborazione col prof. Néstor Hugo Saraceni); Montevideo, 1951, pagg. 330.

NOTA BIBLIOGRAFICA DELLE PRINCIPALI OPERE DI  
EDUARDO COUTURE.

- 1- El divorcio por voluntad de la mujer. Su régimen procesal; 1 vol., pagg.200, Montevideo, 1931.
- 2- Teoría de las diligencias para mejor proveer; 1 vol., pagg.172, Montevideo, 1932.
- 3- El principio de libertad en el sistema del Proceso civil (Esquema), Buenos Aires, 1934, pagg. 44.
- 4- La acción declarativa de prescripción; 1 vol., pagg.114, Buenos Aires, 1936.
- 5- Curso sobre el Código de organización de los tribunales, Parte I. Los órganos del Poder Judicial; 1 vol., pagg.336, Montevideo 1936.
- 6- El deber de decir la verdad en juicio civil, Montevideo 1938, pagg.32.
- 7- Curso sobre la Ley de abreviación de los juicios; 1 vol., pagg.194, Montevideo, 1939.
- 8- Trayectoria y destino del derecho procesal civil Hispano-Americano, Cordoba, 1940, pagg.57.
- 9- Fundamentos del derecho procesal civil; Buenos Aires, 1942, pagg.330; segunda ed., Buenos Aires, 1951.- In preparazione la terza edizione. Trad. portoghese del dott.Rubens Gomes de Sousa, Sao Paulo (Brasil), 1946.
- 10- De la organización judicial y del régimen procesal; Montevideo, 1945, pagg.76.
- 11- Proyecto de Código de procedimiento civil; Montevideo, 1945, pagg.386.
- 12- Las garantías constitucionales del proceso civil; Buenos Aires, 1946, pagg.47.
- 13- El Concepto de Fe Pública, introducción al estudio de Derecho Notarial; Buenos Aires, 1947, pagg. 86.
- 14- La Ley 10.783 sobre Derechos de la Mujer, sus aspectos procesales, Montevideo, 1947, pagg.114.
- 15- Introducción al estudio del proceso civil (conferenze pronunciate alla Università di Parigi nella primavera del 1949); Buenos Aires, 1949, pagg. 102, Edizione francese, Parigi, 1950.
- 16- Los mandamientos del abogado; Buenos Aires, 1949, pagg.60. Cuarta ed., 1952.
- 17- Conferencias y Mesa redonda acerca del tema Interpretación e integración de las leyes procesales; México, 1950, pagg.104.
- 18- Legislación vigente en el Uruguay (in collaborazione col prof. Héctor Hugo Barbagelata); Montevideo, 1951, pagg. 330.

- 19- Código de procedimiento civil, concordado y actualizado; Montevideo, 1952, pagg. 450.
- 20- Curso sobre las leyes del presupuesto del Poder Judicial; Montevideo, 1952, pagg. 230.
- 21- La Constitution uruguayenne de 1952, Texte français, Paris, 1953, pagg. 118.
- 22- La Comarca y el Mundo, Montevideo, 1953, pagg.146.

Non è possibile dare un elenco anche approssimativo dei saggi monografici pubblicati da E.C. su riviste, delle conferenze da lui tenute, delle prefazioni da lui dettate. I più importanti di essi si trovano raccolti in tre volumi (un quarto in preparazione) di Estudios de derecho procesal civil, vol.I- La Constitucion y el proceso civil, Buenos Aires, 1948, 366 pag.; Vol.II- Pruebas en materia civil, Buenos Aires, 1949, 480 pag.; vol.III- El juez, La partes y el proceso, Buenos Aires, 1950, 560 pag.

Scritti specialmente dedicati alla letteratura processualistica italiana: La escuela italiana de derecho, Buenos Aires 1945 (pref. alla traduzione spagnola di Calamandrei- Introduzione allo studio sistematico dei provvedimenti cautelari); prefazione alla traduzione spagnola dei Saggi di Giuseppe Chiovenda, Buenos Aires, 1949; Carnelutti y nosotros, negli Scritti giuridici in onore di Fr. Carnelutti, Padova, 1950, vol. I. pag. 317 e segg.; prefazione alla traduzione spagnola di Lopez de Onate - La certeza del diritto, Buenos Aires, 1953; prefazione alla traduzione della terza edizione di Calamandrei- Elogio dei giudici, Buenos Aires, 1956.

E. C. dirigeva la "Revista de derecho, jurisprudencia y administration", di cui nel 1944 fu pubblicato il Repertorio general, relativo agli anni dal 1894 al 1942.

nel campo degli studi processualistici la voce inconfondibile di Eduardo Couture contava come quella di un grande maestro. Non è possibile in questo breve ricordo di lui tentare un'analisi dell'opera sua, consistente in decine di volumi e in saggi che forse superano il centinaio: su tutte le più importanti riviste giuridiche americane ed europee, nelle raccolte di scritti gratulatori in onore di vecchi maestri dei due Continenti, Eduardo Couture era sempre presente con contributi che portavano immancabilmente qualunque tema trattassero, una parola nuova, una luce di personale genialità. Alla fine di questo ricordo una sommaria nota bibliografica potrà dare soltanto un'idea approssimativa della vastità e della molteplicità di interessi dell'opera sua.

Tutte le sue opere, maggiori o minori, hanno il pregio comune di prendere scrupolosamente le mosse da fondamenti concreti di diritto positivo: le sue conclusioni teoriche poggiano sempre su una conoscenza attentissima e minuziosa delle legislazioni processuali vigenti non solo nei Paesi dell'America Latina, ma anche nel mondo anglosassone e nell'Europa continentale. La legislazione comparata lo preparava a spaziare più sicuro nella teoria: leggi e autori stranieri egli era in grado di conoscere direttamente nelle lingue originali. Di questa sua attenta e quasi si direbbe umile fedeltà ai testi legislativi sono testimonianza molti dei suoi volumi giovanili, a fondo esegetico, fino ad arrivare a quella pazientissima rielaborazione del Código de procedimiento civil uruguayano che egli compì nel 1952. Ma da questa onestà esegetica ve-

tra le quali rimangono memorande le conferenze da lui tenute in francese nella primavera del 1949 alla Facoltà di diritto di Parigi, e pubblicate sotto il titolo modesto di Introduction à l'étude de la procédure civile. In realtà più che di una introduzione, si trattava di una visione riassuntiva dei supremi principi. Anche dinanzi a un uditorio di processualisti francesi, notoriamente restii alle astrazioni teoriche, egli riuscì allora a farsi non solo ascoltare ma entusiasticamente applaudire, dissimulando sotto un tono di elegante piacevolezza discorsiva una specie di summa delle idee madri di ogni processo, quasi si direbbe degli incroci di strade teoriche, in cui il pensiero latino si incontra con quello tedesco e la sistematica europea colla pragmatistica angloamericana.

Ma la sua attività di studioso non rimase ristretta nel campo processuale: si può dire anzi che egli fu, più che un processualista, un costituzionalista, in quanto considerò il diritto processuale civile, piuttosto che come un appendice del diritto civile, come un capitolo fondamentale del diritto costituzionale. Egli ebbe la fortuna di nascere e di vivere in un paese che è stato sempre, ed è, nell'America del sud un centro di libertà e di democrazia: fu portato dall'aria che respira a sentire nel processo e nell'amministrazione della giustizia soprattutto gli aspetti di diritto pubblico, la garanzia delle libertà individuali del cittadino. Il suo saggio magistrale che è del 1946, su "Las garantias constitucionales del proceso civil" resta tuttora fondamentale anche per noi italiani. Se Eduardo Couture avesse voluto avrebbe potuto salire ai vertici del governo del suo Paese: preferì

servirlo colla sua opera di scienziato. Ma anche così (e forse in maniera anche più autorevole) egli contribuì al progresso non solo scientifico ma anche politico della sua patria: egli concepì la scienza non come privilegiato isolamento dalle lotte della vita civica, ma come contributo all'elevazione culturale e al progresso sociale del popolo; come dimostrò partecipando attivamente alla preparazione della nuova Costituzione del 1952 che ha adottato, invece della presidenza individuale, quella collegiale di tipo svizzero, e pubblicandone il primo commento. Ma la migliore illustrazione della costituzione uruguayana è forse in una sua conferenza, tenuta nel marzo 1956 nella quale la nozione di democrazia è presentata più che come una forma di governo, come un costume politico, che non può raggiungere senza l'educazione morale.

A questa larghezza di vedute scientifiche, che gli permetteva di inquadrare gli istituti processuali, dopo averli attentamente studiati nel diritto positivo, nel più vasto orizzonte del diritto costituzionale e delle teorie generali del diritto e della politica, egli univa una sensibilità umana e sociale, che era il primo stimolo e la forza motrice delle sue ricerche. In tutti i suoi scritti si sentiva circolare la fede nella missione umana e nella utilità sociale della scienza giuridica: una specie di "umanesimo processuale", che lo portava a ricercare sempre sotto gli istituti del processo una relazione tra uomini e ad accorgersi che anche nei giudizi contano più delle leggi la moralità ed il costume. A questa aderenza alla realtà forense lo aiutava l'esercizio dell'avvocatura, che fu per

lui come il giornaliero banco di prova della bontà delle teorie: il documento più prezioso di questa necessità di reciproca comprensione tra la teoria e la pratica è in quel suo celebre breviario Los Mandamientos del Abogado, che riassume in dieci comandamenti, ognuno illustrato in un capitolo, i doveri del difensore. Questo è forse il capolavoro di Eduardo Couture: la espressione più alta della sua fede ardente nella giustizia e della sua operosa volontà di contribuire ad attuarla fra gli uomini.

La sua vita fu un prodigio di attività: riusciva a conciliare la ricerca scientifica mai interrotta o rallentata colla lotta quotidiana del patrocinio forense, gli uffici accademici nella sua Università, colle conferenze e i congressi all'estero. Nel Messico, in Argentina, nell'America del Nord, a Parigi, a Vienna, ovunque un gruppo di studiosi si adunava per discutere di problemi giudiziari, Couture riusciva ad esser presente: e subito diventava colla sua chiarezza e colla sua amabilità il centro animatore delle discussioni.

Ma il paese più caro dopo l'Uruguay fu per lui certamente l'Italia. Ancor prima di averla visitata egli aveva per la scienza giuridica italiana una appassionata predilezione: insieme con Niceto Alcalà Zamora profugo dalla Spagna a Città di Messico, e con Santiago Sentís Melendo profugo in Argentina, Couture fu il presentatore e il divulgatore nell'America Latina della letteratura processuale italiana. Mentre ogni contatto personale cogli studiosi americani ci era stato tagliato dalla guerra, questi tre impareggiabili amici continuavano a manifestare la loro amicizia ai nostri libri, curandone la traduzione e accompagnandoli con prefazioni



nell'America latina. Essi sapevano che anche sotto la dittatura la scienza giuridica italiana, alla scuola di Giuseppe Chiovenda, non aveva rinnegato la libertà.

del Venne in Italia la prima volta, quasi in pellegrinaggio, nel giugno del 1949. Un suo libro di argomento non giuridico, La Comarca y el Mundo: (una specie di diario di viaggio in paesi lontani, che si conclude con una miglior comprensione del proprio paese: "nunca se elogiara bastante la experiencia de elejarse del propio país par comprenderlo mejoz") ricorda, in pagine di finissimo gusto, il nostro primo incontro a Firenze. Vi arrivò in una mattina di giugno, mentre le vecchie strade, inondate di sole, erano pavesate a festa cogli antichi gonfalon cittadini, per le feste commemorative di Lorenzo il Magnifico. Lo condussi a San Lorenzo, alle cappelle medicee, abitate dalle grandi ombre del Brunellesco e di Michelangiolo; poi in piazza della Signoria; e lì lo lasciai solo per non turbare il suo primo incontro con quelle architetture profilate di statue: "Ti lascio in buona compagnia". Non parlava: era come estatico. Qualche giorno dopo andammo insieme a Pisa, a visitare un museo di scultura pisana che, dopo le rovine della guerra, era ancora in riparazione: le statue calate dai loro piedistalli, erano ancora addossate, una accanto all'altra, sulle pareti, a altezza d'uomo. Nel percorrere le scale a un tratto non me lo vidi più accanto: tornai indietro e lo trovai incantato dinanzi a una Madonna di Giovanni Pisanò; colla punta delle dita le sfiorava delicatamente il dolce ovale marmoreo, quasi per riconoscere al tatto i lineamenti di una persona cara:

nella Resistenza". Ma proprio alla vigilia egli

non riusciva a convincersi di trovarsi davvero in un paese dove si possono carezzare così, da pari a pari, i capolavori dell'arte mondiale.

Tornò a Firenze per qualche ora nell'autunno del 1953, reduce dal congresso dell'Associazione dei processualisti tenuto a Vienna. Ma il suo sogno era di tornarvi più a lungo colla sua famiglia: far conoscere alla sua consorte e alle due figlie giovinette i miracoli della Toscana. Anch'io mi riproponevo la gioia di fargli da guida in questo suo terzo viaggio, già fissato per il prossimo ottobre; in quell'occasione avrebbe dovuto inaugurar lui con un discorso, l'istituto di diritto processuale comparato, fondato nella rinnovata sede della Facoltà giuridica fiorentina, per rafforzare gli scambi scientifici tra i processualisti italiani e quelli iberoamericani.

All'Italia uscita dalla Liberazione, all'Italia libera e giovane che più ci è cara, egli ha dedicato i pensieri delle ultime sue ore; nel suo letto l'hanno accompagnato i giovinetti caduti della nostra Resistenza; e non posso pensare a questo particolare della sua fine senza risentire dentro di me quella crudele lacerazione dello spirito che mi fu inferta dal primo laconico annuncio della sua morte, e che continuerà a pungermi, come una cicatrice, per tutta la vita.

Il 25 aprile scorso doveva essere commemorato in un'aula della Università di Montevideo, per iniziativa del nostro ambasciatore Enrico Martino, l'undicesimo anniversario della nostra Liberazione: oratore doveva essere lui, Eduardo Couture, con un discorso su "L'Università italiana nella Resistenza". Ma proprio alla vigilia egli

fu colpito da quell'attacco che rese necessario il suo immediato ricovero in una clinica chirurgica: l'addetto militare italiano Umberto Cianciolo, che subito andò a trovarlo prima della fatale operazione, ha raccontato così, su un giornale italiano di Montevideo, quell'ultima visita: "Mi recai al suo capezzale ed egli mi mostrò con un sorriso deluso ma rassegnato che non potrò mai dimenticare, l'esemplare, tutto sottolineature e postille, di un libro italiano sugli uomini e città della Resistenza: ancora una volta egli si era preparato con esemplare onestà".

Quale vita interrotta nel pieno del suo più fattivo fervore! Negli ultimi mesi della sua vita aveva cominciato a lottare per il ritorno nelle scuole uruguayane dell'insegnamento del latino: almeno per i giuristi, egli diceva, era indispensabile lo studio di questa lingua "simbolo di una concezione disciplinata del mondo e della vita". Lavorava da anni a un "dizionario" di diritto processuale, nel quale il sistema avrebbe dovuto scaturire da una serie di nitide definizioni dei concetti fondamentali. Tutto questo, e chissà quante altre opere iniziate o pensate è rimasto interrotto per sempre: egli era nell'età in cui si raccolgono i frutti del pensiero di tutta una vita. Questo luminoso intelletto è scomparso nella stagione della raccolta. Ma ancor più non so rassegnarmi a pensare che sia scomparsa per sempre quella sua inconfondibile espressiva gentilezza umana. Nell'"Elogio dei giudici", per il quale egli aveva voluto dettare al principio di quest'anno una generosa prefazione destinata alla traduzione spagnola della terza edi-

2

o per arricchire  
il mio paese  
e la scienza  
giuridica di  
tutti i Paesi della

finché lo

anno fa il male che ~~era~~ alla  
ha rapito e aver ~~voluto~~ preferito  
a ~~costo~~ della vita, di consumarsi  
fino all'ultimo respiro <sup>in questa</sup>  
instancabile prodigiosa del mio  
~~indefesso~~ spirito infaticabile;

per non aver dato ascolto al  
male che lo insidiava e aver  
preferito di prodigarsi ~~fin~~ senza  
tregua ~~fin~~ all'ultimo respiro per arricchire  
di sé i suoi discepoli ed i suoi  
amici non solo i suoi ~~amici~~ i suoi  
discepoli, ma anche i suoi amici  
di tutto il mondo, gli amici di  
tutto il mondo.

Professore da più di venti anni  
professore di diritto processuale  
alla Facoltà giuridica di Montevideo,  
decano in questi ultimi anni della  
stessa Facoltà, egli era certamente  
il ~~la~~ ~~pi~~ ~~tra~~ i giuristi rapidamente  
<sup>diventato</sup> ~~apparso~~ tra i giuristi sudamericani  
la figura di più alto rilievo: e poi  
rapidamente la sua fama si era  
diffusa fuori dei paesi di lingua  
spagnola ed aveva varcato ~~per~~ l'Ocea-  
no e si era diffusa fuori dei paesi  
di lingua spagnola; ~~ovvero in tutti~~  
~~gli~~ ~~istami~~ i reppi e i istami  
i reppi di Eduardo Bouchere, che  
da vent'anni nell'America del  
Nord, in Germania, in Francia, in



4 /

~~periti~~  
~~giudici~~

ripetute negli ordinamenti <sup>positivi</sup>  
non solo nell'Uruguay e negli  
altri Paesi dell'America latina,  
ma ~~altre~~

la mente

Tutte le opere

è prendere  
~~ostentatamente~~  
scrupolosamente le  
~~parole~~  
parole

conclusum

non a

Tutte le sue opere, maggiori  
e minori, hanno il pregio comune di  
derivare da ~~una~~ <sup>veri</sup> fondamenti concreti  
di diritto positivo: le sue opinioni  
teoriche poggiano sempre su una  
conoscenza attentissima del e  
minuziosa delle legislazioni vigenti  
~~nei~~ <sup>nei</sup> Paesi dell'America latina,  
ma anche nel mondo anglosassone  
e nell'Europa continentale. Leggi  
e autori di tutti i Paesi. La legisla-  
zione comparata lo ~~accitava~~ <sup>accitava</sup> ~~a~~ <sup>per</sup>  
spaziare <sup>più</sup> sicuro nella teoria: leggi  
e autori stranieri egli era in grado  
di conoscere direttamente nella  
lingua originale. A questa ~~conoscenza~~  
~~perfezionata~~ Di questa sua ~~ostenta~~ <sup>ostenta</sup> ~~abilità~~  
~~fedeltà~~ ~~alla~~ ~~legge~~ ~~attentissima~~ ~~e~~  
e quanti si direbbe un'ideale fedeltà ai  
testi legislativi sono testimonianza  
molte dei suoi volumi ~~di~~ <sup>di</sup> ~~giovanile~~ <sup>giovanile</sup> ~~di~~  
~~per~~ ~~arrivare~~ ~~a~~ ~~quella~~ ~~versione~~ ~~e~~  
~~riclassificazione~~ ~~del~~ ~~il~~ ~~Código~~ ~~de~~  
~~procedimiento~~ ~~civil~~ ~~uruguayano~~  
che ~~egli~~ ~~pubblicò~~ ~~compilò~~ ~~nel~~ ~~1952~~.  
Ma da questa ostenta ~~espettiva~~  
veniva la ~~impugnata~~ <sup>impugnata</sup> ~~ostenta~~ ~~delle~~  
sue ~~note~~ <sup>note</sup>: tra le quali rimangono me-  
morande le conferenze tenute da  
lui ~~tenute~~ <sup>tenute</sup> nella primavera del  
1949 alla Facoltà di diritto di  
Parigi, che furono ~~pubblicate~~ <sup>pubblicate</sup> sotto

fondo esecutivo,

è in  
paniere

5 } di una  
risoluzione riassun-  
tiva dei supre-  
mi principi.

6 } di stude-  
teorie, in

6 } dall'aria  
che respirava  
a ventre.

6 } napoleonica

più che di una introduzione, si tentava }

Anche davanti a un uditorio  
di processualisti francesi, notori-  
amente restii alle astruzioni  
teoriche, egli riuscì allora a non  
solo ascoltare ma entusiastica-  
mente applaudire, dissimulando  
otto un tono di elegante piacevolezza  
disornata ~~con~~ una specie di  
summa ~~teorica~~ delle idee  
madri di ogni processo, quan-  
to direbbe degli incontri ~~teorici~~  
pennero ~~in cui~~ <sup>stade</sup> teorici in  
cui il pensiero latino si  
incontra con quello tedesco  
e la sistematica europea  
colta pragmatica angloame-  
ricana.

Ma la sua attività di studioso  
non si rimase ristretta nel campo  
processuale: si può dire anzi  
che egli fu, ~~al pari che~~ <sup>più che</sup> un proces-  
sualista, un costituzionalista, un  
giurista ~~che~~ <sup>che</sup> considerò il diritto processuale,  
civile, ~~come~~ <sup>come</sup> ~~arrivare~~ come un appendice  
del diritto civile, come un capitolo  
fondamentale del diritto costituzionale. Egli  
ebbe la fortuna di vivere e di  
vivere in una paese che è stato  
sempre, ed è, nell'America del  
nord un centro di libertà e di  
democrazia: ~~egli fu~~ <sup>egli vide</sup>  
~~egli fu~~ <sup>egli vide</sup> ~~putato~~ <sup>a vedere</sup> nel  
processo e nell'amministrazione  
della giustizia soprattutto gli aspetti  
di diritto pubblico, la garanzia  
delle libertà individuali del  
cittadino. Il suo saggio <sup>che è</sup>  
del 1946, su « Las garantías consti-  
tucionales del proceso civil » è resta-  
tuttora fondamentale anche per noi. So

del proemio ~~adesso~~ del mio Paese: preferisco servirlo

ma patria colla sua opera di  
sviluppo. Ma anche con  
forse in <sup>mancera</sup> misura anche maggiore,

più autenticamente) egli contribuì al progresso non  
solo scientifico ~~ma anche politico~~ <sup>ma anche politico</sup>

della sua patria: egli come  
più la scienza non come <sup>privilegio</sup> ~~appartato~~  
isolamento, ma come contributo  
costo all'elemento <sup>culturale e</sup> ~~civile~~  
al progresso sociale del popolo;

dalle lette  
della vita  
~~politica~~  
civile,

Alla nuova costituzione uruguayana

del 1952, che ha adottato in  
un luogo della presidenza individuale,  
un con la presidenza collegiale  
di un consiglio nazionale di governo  
di tipo <sup>cooperativo</sup> ~~cooperativo~~, Eduardo Bonhôte  
<sup>cooperativo</sup> ~~cooperativo~~ <sup>partecipando</sup> ~~partecipando~~  
col prendere parte ai lavori  
preparatori, per <sup>e pubblicando per</sup> ~~col pubblicarne~~  
il primo commento.

introdotta in  
cooperativo  
personalmente ~~adesso~~  
ai lavori

Nessun dei problemi di ~~civili~~  
politici del suo Paese lo lasciò  
come dimostro col partecipare  
attivamente alla preparazione  
della nuova Costituzione del 1952  
che ha adottato, invece della  
presidenza individuale, quella  
collegiale di tipo <sup>cooperativo</sup> ~~cooperativo~~, e  
pubblicandone il primo commento.

costituirsi  
in una sua  
ambiente

La migliore illustrazione  
del ~~commento~~ <sup>commento</sup>  
della ~~placenta~~ <sup>placenta</sup>  
della sua ~~esperienza~~ <sup>esperienza</sup>,  
uruguayana è forse ~~contenuta~~  
tenuta nel mar. 1956  
nella quale la ~~nozione~~ <sup>nozione</sup>  
della ~~democrazia~~ <sup>democrazia</sup>  
di democrazia, <sup>è presentata</sup>  
come costume più che  
come <sup>un</sup> ~~ordinamento~~ <sup>gioco</sup>  
forma di governo, come  
come costume morale  
la ~~placenta~~ <sup>placenta</sup> è  
una ~~lesione~~ <sup>lesione</sup>  
un sistema di  
una ~~summa~~ <sup>summa</sup> di ~~virtù~~  
una conquista ~~quidam~~  
na di ~~costume~~ <sup>costume</sup> morale

un costume politico,  
che non può ~~rappresentarsi~~  
senza ~~l'educazione~~ <sup>l'educazione</sup>  
l'educazione morale.

A questa ~~total~~ <sup>total</sup> larghezza di  
vedute scientifiche, che gli  
permetteva di inquadrare gli  
istituti ~~procedurali~~ <sup>procedurali</sup>, dopo averli  
attentamente ~~studiate~~ <sup>studiate</sup>, nel diritto  
positivo, nel più vasto orizzonte  
del diritto costituzionale e della  
teoria generale del diritto <sup>e della politica</sup>, egli  
univa ~~una~~ <sup>una</sup> sensibilità  
umana e sociale, che ~~era il~~ <sup>era il</sup>  
primo ~~da~~ <sup>da</sup> ~~strinso~~ <sup>strinso</sup> e la ~~forza~~ <sup>forza</sup> ~~matrice~~ <sup>matrice</sup>  
della ~~vierche~~ <sup>vierche</sup>. In tutti i suoi  
scritti si ~~sentiva~~ <sup>sentiva</sup> ~~irradiare~~ <sup>irradiare</sup>





8

~~suoi uffici universitari in~~  
i doveri delle sue cariche  
accademiche della sua Facoltà  
~~egli visitò~~ colle

rica del Nord, a Parigi, a Vienna,  
~~egli portava ovunque lo invitavano~~  
~~non vi era centro di studi professionali~~  
~~in cui egli ovunque una riunione~~  
di un gruppo di studiosi si riuniva  
adesso per discutere di problemi  
giuridici; Couture ~~si~~ riusciva ad  
esser presente: ~~era~~ e la  
sua presenza e subito diventava  
colta sua amabilità e colla  
sua chiarezza e colla sua  
amabilità il centro dell'attenzione  
~~ne~~ ~~di~~ ~~l'~~ ammirazione del dibattito  
delle discussioni.

Ma il paese che gli era  
più caro dopo l'Uruguay era  
per lui certamente l'Italia. Ancor  
prima ~~di venire in Italia~~  
~~nel 1942~~, egli aveva per  
la scienza italiana una predilezione  
per italiana una appassionata  
predilezione: egli ~~per~~ insieme  
con Nicetio Alcalá Zamora  
profugo dalla Spagna a Città  
di Messico, e con Santiago  
Venho Melendo profugo in Argentina;  
ne, ~~la~~ ~~presentazione~~ ~~dei~~ ~~libri~~  
italiani ~~trattato~~ ~~di~~ ~~al~~ ~~fattore~~  
nell'America latina della  
letteratura professionale italiana.  
Mentre ~~l'Italia~~ ~~era~~ ~~stata~~ ~~tagliata~~  
dalla guerra Couture manifestò  
in la sua amicizia ad nostri  
libri, curandone la traduzione  
e ~~presentando~~ ~~in~~ ~~pubblico~~  
~~quando~~ ~~Couture~~ ~~è~~  
Couture, Alcalá Zamora e  
Santiago Melendo cominciavano  
a manifestare la loro amicizia  
ai nostri libri, curandone la  
traduzione e accompagnandoli  
in prefazioni nell'America  
latina. Conoscevano che anche

di avere ~~completato~~  
~~visitate~~ ~~l'Italia~~  
grazie  
all'apporto

di aver ~~completato~~  
visitate ~~l'Italia~~

ogni tentativo  
personale colli  
studi di on americana  
mi si era stato  
tagliato dalla  
guerra, questi  
tre insuperabili  
amici

Lo sotto la dettatura  
la scienza giuridica  
italiana, alla scuola

9

volta, quando in belle giorni,  
nel ~~primo~~ <sup>secondo</sup> semestre del 1949. Un suo libro  
di argomento non giuridico, La

temarca y el Mundo, che  
in una raccolta di impressioni  
di viaggio compendia l'amore, l'attac-  
~~mento filiale per la nostra terra~~ che attraverso  
le note di viaggio in Ameri-  
che, attraverso la esperienza di  
vi che, attraverso l'esperienza delle  
mie peregrinazioni all'estero, si  
conclude in una miglior comprensione  
del mio paese, ricorda il nostro  
primo incontro a Firenze.  
ricorda il nostro ricordo in pagine  
una specie di diario di viaggio  
che alla fine della al lume delle  
esperienze straniere ~~che~~ si conclude  
con

una specie di pellegrinaggio ~~in~~  
in loco (una specie di diario  
di viaggio nel Nordamerica e in  
Europa, che si conclude con  
una miglior comprensione e  
con un accoramento e addepiata  
comprensione.

(una specie di diario di  
viaggio in lontani <sup>lontani</sup> paesi), che  
si conclude con una miglior  
comprensione del proprio paese:  
«nunca se elogiara bastante  
la experiencia de alejarse del  
proprio pais par comprenderlo  
mejor») ricorda, in pagine di

finissima festa, il nostro primo  
incontro a Firenze. Vi arrivai  
in una mattina di giugno, mentre  
le <sup>vecchie</sup> antiche stende, della città erano  
passate a festa colte anti capi  
antiche gontaloni uttadini; per  
le feste del ~~giorno~~ commemorato come  
rubric di Lorenzo il Magnifico. Lo  
condussi subito dall'albergo a San  
Lorenzo, alla cappella medicea,  
del ~~di~~ Brunellesco e <sup>di</sup> Michelangiolo;  
poi in piazza della Repubblica: e lì lo  
cuscini rossi «Pascio in buona  
comprensione del mio paese».

è, inondate  
di rube,

altrimenti dalle  
le grandi  
ombre del  
con quelle ~~stende~~  
per non turbare

le rovine dell'

calate dai loro piedistalli,

L'accanto:

di Giovanni Pisano: una delle sculture della scultura pisana:

i miracoli della Toscana

nella unanimità sede della Facoltà giuridica fiorentina

nella unanimità sede della Facoltà giuridica fiorentina

un museo di scultura pisana che, era ancora dopo la guerra, era ancora in riprasime: le statue erano ancora addoritate appoggiate alle mura... una accanto all'altra, a un tratto d'uomo. Nel percorrere le sale a un tratto non si vide più / tornai inquieto e lo trovai... Madonna... il dote orle marmoreo, quasi per rimovere immensamente in quella persona al tatto i lineamenti di un a persona cara: di un vero di un vero in un paese dove si possono carezzare con, da pari a pari, i capolavori dell'arte mondiale.

Torno a Firenze per qualche ora nell'autunno del 1953

venuto a Vienna

dell'impegno dei professori di dal campo dell'Associazione dei professori di Vienna. Ma il mio tempo era di tornare... con un tempo... sua consorte e colle sue due figlie, bambini: far unione b'... alla ma consorte e alle sue figlie due figlie giornette... mi ripromettero la gioia di torpi da guida in questo suo terzo viaggio, sin... in quella occasione... di un più corso... di un più corso... di un più corso...

L'Università

il mio istituto di diritto processuale comparato, che... nella intenzione che mi ha spinto... a rapportare... tra gli studiosi... tra i professori italiani e quelli iberoamericani.

L'ultima lettera che... in lui, nel marzo scorso, era ancora un atto di

L'ultimo scritto che ho letto di lui è stata, nel marzo scorso, una prefazione ancora inedita, alla traduzione spagnola... del mio obbligo dei giudici: con ancora un

uscita dalla  
liberazione,

giornetti caduti  
della nostra Resistenza;

L' crudele

la punferoni

doveva  
essere lui,

Umberto Ciancio,

prima dell'  
operazione

All' Italia } all' Italia libera e  
sua che più ci è cara, egli  
ha dedicato ~~la~~ ~~ultima~~ ~~ora~~  
~~gli ultimi suoi pensieri e~~  
i pensieri delle ultime sue ore: nel  
suo letto l' hanno accompagnato i carichi.  
E non posso neanche ~~non~~ ~~sembra~~  
~~dentro di me~~ ~~cosa~~ ~~che~~ ~~ta~~ a questo  
particolare della sua fine senza  
risentire dentro di me quella ~~lacrata~~  
ziona dello spirito ~~che mi lasciò~~  
che mi fu inferta del primo laconico  
annuncio della sua morte, e che  
continuava a ~~dettare~~, come una cicabice,  
per tutta la ~~mia~~ vita.

Il 25 aprile scorso doveva  
essere commemorato in un' aula della  
Università di Montecitorio, per iniziativa  
del nostro ~~comitato~~ ambasciatore Enrico  
Martino, e l'undicesimo anniversario  
della nostra Liberazione: avrebbe  
dovuto essere oratore ~~il~~ ~~collega~~  
Gouffre, con un discorso su « L'Uni-  
versità italiana nella Resistenza ».  
Ma <sup>morì</sup> alla vigilia egli fu colpito da  
quell' ~~un~~ attacco che ~~ne~~ ~~compiò~~ l'unico  
rese necessario il suo immediato  
ricovero in una clinica chirurgica:  
In un articolo ~~l'~~ ~~addetto~~ ~~culturale~~  
italiano <sup>che subito andò a trovarlo</sup>  
<sup>prima dell'</sup> ~~operazione~~ ~~chirurgica~~ ha raccontato con, su  
un famoso quotidiano di Monte-  
video, quell'ultima visita: « Mi  
recai al mio capezzale ed egli  
mi mostrò un un sorriso deluso  
ma rassicurato che non potrei mai  
dimenticare, l'esemplare, tutto  
stencilature e postille, di un  
libro italiano sugli uomini e  
vita della Resistenza: ancora  
una volta egli si era procurato  
un esemplare nostro »

Quale vita interrotta

nel pieno del suo ~~era~~ più  
faticoso fervore! quante opere troncate  
incompiute, quante iniziative  
rimaste a mezzo, quante scoperte



Nota bibliográfica de las principales obras de  
Eduardo Couture.

OBRAS DE EDUARDO J. COUTURE

- El divorcio por voluntad de la mujer. Su régimen procesal; 1 <sup>vol.</sup> volumen, <sup>1</sup> <sup>pag.</sup> 200 <sup>pag.</sup> páginas, Montevideo, 1931.
- Teoría de las diligencias para mejor proveer; 1 vol., 172 <sup>pag.</sup> páginas, Montevideo, 1932.
- La acción declarativa de prescripción; 1 vol., 114 <sup>pag.</sup> páginas, Buenos Aires, 1936.
- Curso sobre el Código de organización de los tribunales, Parte I. Los órganos del Poder Judicial; 1 vol., 336 <sup>pag.</sup> páginas, Montevideo, 1936.
- Curso sobre la Ley de abreviación de los juicios; 1 vol., 194 <sup>pag.</sup> páginas, Montevideo, 1939.
- Fundamentos del derecho procesal civil; Buenos Aires, 1942, 330 <sup>pag.</sup> páginas; <sup>segunda ed.</sup> segunda edición, Buenos Aires, 1951. - <sup>de preparación que la autora editara & Práct. port. sobre el dolo.</sup> El autor dejó preparada la tercera edición, por estar agotadas las dos anteriores. - Existe traducción al portugués por el doctor Rubens Gomes de Sousa, Sao Paulo (Brasil), 1946.
- De la organización judicial y del régimen procesal; Montevideo, 1945, 76 <sup>pag.</sup> páginas.
- Proyecto de Código de procedimiento civil; Montevideo, 1945, 386 páginas. - <sup>pag.</sup> pag.
- Introducción al estudio del proceso civil (<sup>conferencia pronunciada en la Universidad de París,</sup> conferencias pronunciadas en la Universidad de París, <sup>en la primavera del 1949</sup> en la primavera del 1949); Buenos Aires, 1949, 102 <sup>pag.</sup> páginas. - <sup>De esta obra hay edición francesa, París, 1950.</sup> De esta obra hay edición francesa, París, 1950.
- Conferencias y Mesa redonda acerca del tema Interpretación e integración de las leyes procesales; México, 1950, 104 páginas. <sup>1949</sup>
- Los mandamientos del abogado; Buenos Aires, 60 <sup>pag.</sup> páginas. - <sup>De esta obra hay segunda edición de 1950; tercera edición de 1951; cuarta edición de 1952.</sup> De esta obra hay segunda edición de 1950; tercera edición de 1951; cuarta edición de 1952.
- Legislación vigente en el Uruguay (<sup>en colaboración con el profesor Héctor Hugo Barbagelata</sup> en colaboración con el profesor Héctor Hugo Barbagelata); Montevideo, 1951, 330 <sup>pag.</sup> páginas. <sup>pag.</sup>
- Código de procedimiento civil, concordado y actualizado; Montevideo, 1952, 450 <sup>pag.</sup> páginas. <sup>pag.</sup>
- Curso sobre las leyes del presupuesto del Poder Judicial; Montevideo, 1952, 230 <sup>pag.</sup> páginas. <sup>pag.</sup>

o o o o o o

~~El principio de libertad en el sistema del Proceso civil (Esquema), Buenos Aires, 1934, pag. 44~~

3 ~~El concepto de Fe Pública, introducción al estudio de Derecho Notarial, Buenos Aires, 1947, pag. 86~~

8 ~~Proyectoria y destino del derecho procesal civil Hispano-Americano, Cordoba, 1940, pag. 57.~~

6 ~~El deber de decir la verdad en juicio civil E. Montevideo 1938, pag. 32~~

14 ~~La Ley 10.783 sobre Derechos de la Mujer, sus procesales, Montevideo 1947 pag. 114~~

~~Montevideo, Buenos Aires,~~

Non è possibile dare un elenco anche approssimativo dei  
saggi monografici pubblicati da E.C. su riviste, delle conferenze  
da lui tenute, delle pretese da lui dettate. I più importanti  
di essi si trovano raccolti in tre volumi (un quarto in preparazione)  
di Estudios de derecho procesal civil, vol. I - La Constitución

y el proceso civil, Buenos Aires, 1948, 366 pag.;  
vol. II - Pruebas en materia civil, Buenos Aires,  
1949, 480 pag.; vol. III, El juez, las partes y el  
proceso, Buenos Aires, 1950, 560 pag.

\* Scritti specialmente dedicati alla letteratura processua-  
listica italiana: La escuela italiana de derecho, Buenos  
Aires 1945 (pref. ~~A. C.~~ alla traduzione spagnola di  
Calamandrei - Introducción al estudio sistemático  
de procedimientos cautelares); preface alla traduzione  
spagnola dei Saggi di Giuseppe Chiovenda, Buenos  
Aires, 1949; Carnelutti y nosotros, negli scritti  
jurídicos en honor de Fr. Carnelutti, Padova, 1950,  
vol. I, pag. 317 e segg.; preface alla traduzione spagnola  
di Lopez de Oñate - La certosa del diritto, Buenos  
Aires, 1953; preface alla traduzione della terza  
edizione di Calamandrei - De Clepò dei iudicis,  
Buenos Aires, 1956.

E.C. dirige la "Revista de derecho, jurisprudencia  
y administrativum", di cui nel 1944 fu pubblicato  
il Repertorio general, relativo agli anni dal 1894  
al 1942.



Con Eduardo Couture, spentosi improvvisamente a Montevideo nell'aprile scorso, a soli cinquanta=due anni, come una stella che si oscura a un tratto nel più alto fulgore della sua ascesa, è scomparso non soltanto un giurista di fama mondiale, ma anche una di quelle menti sovrane che spaziano con uguale agilità in tutti i domini della scienza e dell'arte e una di quelle anime ardenti e comunicative per le quali la vita non può essere intesa se non come una continua richiesta, e insieme come una continua generosa offerta, di comprensione e di amicizia. La sua virtù più incantevole, che subito conquistava fino dal primo incontro, era quella che io chiamerei la "vicinanza umana": anche vivendo in lontani continenti separati dall'Oceano, sentivamo, fino da quando ci conoscemmo, che appartenevamo ad una stessa patria di pensieri e di affetti, nella quale la comune vocazione e le comuni speranze ci avvicinavano in continua corrispondenza di spirito.

"Vivere ardendo e non sentire il male": proprio per aver voluto vivere così Couture è scomparso innanzitutto: per non aver dato ascolto al male che lo insidiava e aver preferito di prodigarsi senza tregua fino all'ultimo respiro per arricchire di sé gli amici di tutto il mondo.

Da più di venti anni professore di diritto processuale alla Facoltà giuridica di Montevideo, decano in questi ultimi anni della stessa Facoltà, egli era rapidamente divenuto tra i giuristi sudamericani la figura di più alto rilievo: e poi rapidamente la sua fama aveva varcato l'Oceano e si era diffusa fuori dai paesi di lingua spagnola, nell'America del Nord, in Germania, in Francia, in Italia. Ormai

compì nel 1952. Ma da questa onesta esagitazione viveva la limpida universalità delle sue sintesi: